



LEONARDO BELLODI

**L'OMBRA DI
GHEDDAFI**

SOLDI TERRORE PETROLIO

Rizzoli

Leonardo Bellodi

L'ombra
di Gheddafi

Soldi Terrore Petrolio

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-11792-0

Prima edizione: settembre 2021

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

L'ombra di Gheddafi

A Gianni Letta e alla Sala Verde

كان فرغ جيبيك يكثر عيبك

Quando le tue tasche si saranno svuotate,
molte colpe ricadranno su di te

Proverbio libico

Introduzione

Gheddafi non era nessuno.

Quando un capo di governo, un ministro, l'amministratore delegato di una società multinazionale chiedeva appuntamento e si presentava al suo cospetto, di solito dopo giorni interi di attesa durante i quali nulla veniva assicurato se non che sarebbe avvenuto presto, Gheddafi chiedeva perché volessero incontrare proprio lui, che non era niente.

E in effetti non aveva alcuna carica pubblica. Non era capo di Stato, né primo ministro. Non era comandante dell'esercito, né un'autorità religiosa. Incerto, in fondo, era anche il suo nome: si conoscono in Libia circa trenta modi di scriverlo e innumerevoli di pronunciarlo.

Era semplicemente il leader, *la Guida*.

Gheddafi assomiglia alla Libia, il luogo della massima imprevedibilità, un Paese che non è, uno Stato da inventare. Non è una nazione – se per nazione si intende una comunità di persone che condividono una cultura, una storia – e non è nemmeno una Federazione di Stati. È un'entità geografica che racchiude tre regioni, tre aree che guardano ognuna in direzioni diverse, a loro volta abitate e governate da centinaia di *qabile* (tribù).

La Tripolitania volge lo sguardo verso l'Occidente, la Cirenaica guarda al Vicino e Medio Oriente e il Fez-